



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.

Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.

Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

* **Al Sacro Cuore** è consacrato il mese di giugno. Fra le devozioni, questa al Cuore Sacratissimo di Gesù è la più eccellente. Basti ricordare le principali promesse da Lui fatte ai suoi devoti:

Concederò loro tutte le grazie necessarie al loro stato - Metterò la pace nelle loro famiglie - Li consolterò nelle loro afflizioni - Sarò al loro rifugio in vita e specialmente in punto di morte - Benedirò i luoghi dove sarà esposta ed onorata la mia immagine - Il nome di coloro che propagheranno questa devozione sarà scritto nel mio cuore e non ne verrà mai cancellato.

* **Biglietto d'ingresso al Paradiso.** — Possibile? Sì, è possibile. Lo ha promesso Lui, il padrone del Paradiso. Ecco le sue parole a Santa Margherita M. Alacoque:

A tutti coloro che per nove mesi di seguito si comunicheranno al primo Venerdì di ogni mese, prometto la grazia della salvezza dell'anima.

Non è dunque la promessa del Paradiso? E chi fa bene i primi nove Venerdì, come vuole Lui, Gesù, non può dire di avere in mano il *biglietto del Paradiso*?

Animo dunque, cari parrocchiani, a comperarlo tutti! Costa così poco!...

E voi, o mamme, quando i vostri bambini hanno fatto la prima Comunione, state attente e fate in modo che l'abbiano ad acquistare subito. Che bel conforto per voi, e che bella sicurezza di avere un giorno con voi i vostri figli in Cielo!

* **Richiamo stagionale.** — Trascrivo semplicemente la parola di S. E. Monsignor Vescovo nell'ultimo numero della *Rivista Diocesana*:

« Col ritorno della buona stagione si ripresenta la necessità di rinnovare alla memoria le prescrizioni emanate negli anni passati circa gli abiti femminili. Non vi sono novità da dire. La dottrina morale sullo scandalo, sul cattivo esempio, sulla profanazione del luogo sacro e dei Sacramenti, sui doveri dei genitori e dei rettori di chiese, non cambia col succedersi delle stagioni o col volgere degli anni, ma resta sempre tale nonostante le incomprensioni, le resistenze, le opposizioni o tutte le difficoltà. Ma è opportuno, a scanso di scuse e d'ogni evasione, rinnovare la memoria che le prescrizioni, o piuttosto le precisazioni pubblicate negli anni passati, non sono andate in disuso, ma restano sempre in vigore.

« Al di là, però, di queste manifestazioni di superficie, v'è da deplorare la grande insensibilità morale che si è andata formando nell'elemento femminile. Insensibilità che, unita ad ignoranza religiosa, diede a quelle anime una forma che è pagana e cristiana, più pagana che cristiana. Queste anime, poi, vengono spesso confermate nella loro deviazione, non solo dalla compiacenza dei genitori e dalle usanze dei tempi e dei luoghi, ma, qualche volta, anche dall'indecisione e dalla tolleranza del clero. Intendo bene che il clero è, spesso, indotto a tollerare certi abusi dalla speranza di salvare il salvabile, ma è anche possibile che qualche altra volta sia influenzato o da innavvertenza o dalla paura di guai facilmente prevedibili, od anche dall'amore di popolarità. E' un complesso di fattori che infine serve a legittimare quella che il Santo Padre chiama: deviazione morale.

« Richiamo perciò l'attenzione degli uni e degli altri sul grave argomento, che pare vada aggravandosi di anno in anno. E poi si ha la pretesa che il Signore sia pronto ai nostri cenni nell'accogliere le nostre preghiere invocando la pace, la tranquillità ed il benessere!

✠ GIACOMO ROSSO, Vescovo. »

* **Il dolore.** — Rileggiamo con calma le seguenti parole del Santo Padre Pio XII nel suo messaggio del 29 giugno 1941:

« Per la fede che si è illanguidita nei cuori umani, per l'edonismo che informa ed affascina la vita, gli uomini sono portati a giudicare come mali e mali assoluti tutte le sventure fisiche della terra.

« Hanno dimenticato che il dolore sta all'albore della vita umana come via ai sorrisi della colla; hanno dimenticato che il più delle volte esso è una proiezione della croce sul Calvario sul sentiero della Risurrezione; hanno dimenticato che la croce è spesso un dono di Dio, dono necessario per offrire alla Divina giustizia anche la nostra parte di espiazione; hanno dimenticato che il solo vero male è la colpa che offende Dio; hanno dimenticato ciò che dice l'Apostolo: I patimenti del tempo presente non hanno proporzione con la futura gloria che si manifesterà in noi. »

* **Calendario del mese.**

2 giugno - *Primo Venerdì* del mese. Funzioni solite in onore del Sacro Cuore di Gesù.

3 - *Primo Sabato.* A Messa prima preghiere speciali e Comunione generale riparatrice in onore del Cuore Immacolato di Maria.

4 - Festa della *Santissima Trinità.* Termina con tale domenica il tempo utile per soddisfare il precetto pasquale.

8 - *Corpus Domini.* Processione solenne col Santissimo per le vie del paese dopo le 11.

11 - Dopo la Messa grande processione dell'ottava del *Corpus Domini.*

18 - Festa di *S. Antonio.* Messa prima alla cappella di S. Sebastiano.

29 - Festa dei *S. Pietro e Paolo* e festa del Papa.

— *Conferenze del mese:* il 4 agli uomini e giovani di A. C.; il 11 alle donne; il 18 alle giovani dell'Associazione; il 29 ai terziari di S. Francesco.

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « *perchè mediante la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria si rinnovellino spiritualmente gli individui, le famiglie e l'intera società* » e « *perchè la religione cattolica sempre più si consolidi e si estenda nell'Africa equatoriale* ».

Intenzioni parrocchiali: « *per i nostri soldati, dispersi e prigionieri* » e « *per una maggiore santificazione della festa* ».

GRANI DI SAPIENZA

Fa molto chi fa poco, *ma fa* quello che deve fare. Fa poco chi fa molto, *ma non fa* quello che deve fare.

Per fare del bene bisogna: avere un po' di coraggio; essere pronti a soffrire qualunque mortificazione; non mortificare mai nessuno; essere sempre amorevoli.

Due sono le ali per volare al Cielo: la Confessione e la Comunione.

SOTTO IL CAMPANILE

* **Vittima del lavoro,** a S. Martin Vesubie, il 12 maggio, rimase il ventinovenne Pettavino Giovanni, boscaiolo, di Tetto Carletto Vermenera. Trasportato, ancora in vita, all'ospedale di Nizza Mare, vi decedeva quasi subito. Ai funerali solenni svoltisi in quella città parteciparono anche un centinaio di operai suoi compagni di lavoro.

Ai genitori e parenti rinnovate condoglianze; al povero defunto il suffragio cristiano della nostra preghiera.

* **Segretario** della Sezione locale « Famiglie Caduti in guerra » fu nominato dal Comitato provinciale il Rev. Vice-Parroco Don Natale Vallauri, al quale d'ora innanzi ci si dovrà rivolgere per pratiche ecc.

* **Le processioni,** sospese dall'agosto scorso, si sono riprese colla festa del Patrocinio di San Giuseppe. In notevole aumento il numero, sia alle processioni, sia alle sepolture, dei Confratelli e Consorelle di Santa Croce e delle Figlie di Maria. Così va bene; si continui sempre più e sempre meglio.

* **La festa della Santa Infanzia,** svoltasi il 21 maggio, riuscì molto bene. Suggestiva e poetica la processione riservata ai bimbi e ragazzi. In quel solo giorno si ebbero undici iscrizioni all'Opéra Angelica per il battesimo di bambini infedeli. Al prossimo numero il nome degli iscritti.

* **Dalla Serbia** ha potuto farsi vivo, dopo nove mesi di silenzio, il soldato Sordello Giuseppe di Tetto Marona. — Prigioniero in Germania si trova pure Massimiliano Giordanengo (Paul Lusla).

* **Oblazioni.** — In suffragio della signorina Peirone: Impiegati dell'Ufficio delle Imposte e del Registro di Borgo S. Dalmazzo, al posto dei fiori, L. 150, passate ai poveri della « S. Vincenzo » di Borgo.

Congiunti presenti ai funerali, idem, L. 200 alla Compagnia della Dottrina Cristiana. — Signora Maria Mazzarella col consorte (Milano), in memoria della cara amica lontana L. 200 per i poveri e per Messe.

Roella Luigia, per il battesimo e l'adozione di una bambina infedele col nome di Lucia, L. 25 - Le Aspiranti di A. C., idem, L. 25 - Maccario Angela, idem, L. 25 - Don Lorenzo Peirone, Pievano, per la Borsa del Seminarista L. 500, alla Sezione Famiglie Caduti in guerra L. 300, alle Associazioni femminili di Azione Cattolica L. 300.

— Lucia Peirone, come da disposizione testamentaria, L. 3000 per la Propagazione della Fede, L. 2000 (nominali) all'Asilo Infantile, L. 1000 alla Chiesa parrocchiale, L. 500 per i poveri.

— Maccario Giacomo, T. Sitoa, in onore di S. Giuseppe L. 20, in onore di S. Anna L. 20 - Famiglia Dalmasso Giuseppe, Barne, in onore del Sacro Cuore L. 50 - Famiglia Fantino, T. Missionari, in suffragio della sorella Anna L. 20 - Giordanengo Margherita, in ringraziamento delle buone notizie avute dal marito in Serbia, L. 15 - Sposi Landra-Giordano, in onore del Sacro Cuore L. 30.

Sugli oblatori e loro famiglie ed intenzioni scendano copiose le benedizioni divine.



LUCIA PEIRONE

nata a Boves il 9 marzo 1888 - morta a Robilante il 2 maggio 1944

Perdonami, dilettissima Sorella, che sento più viva che mai, se contravvenendo alla tua umiltà, pubblico questo mio colloquio. E' un attestato di fraterno, riconoscente affetto ed anche un'ammenda per le mie manchevolezze, se non sempre in Te seppi apprezzare come si conveniva il tanto tesoro che avevo al fianco.

Orfani di mamma venti mesi prima che salissi l'altare, fosti per me e per i due fratelli ancora adolescenti più che sorella; per papà l'angelo di conforto, soprattutto nella nostra continuata lontananza negli anni di guerra 1915-1919. Il povero babbo pregava, pregava... ed ogni dì si offriva a Dio per l'incolumità di noi tre al fronte. Fu esaudito. All'alba del 1919, due mesi dopo la vittoria, un mese dopo aver ricevuto la medaglia d'oro per quarant'anni di lodevole insegnamento, il Signore lo chiamava al premio dei giusti. Io più lontano, coi miei alpini presidiati in Austria, giunsi neppure in tempo per accompagnarne la salma all'estrema dimora.

Tu avevi innato il senso dell'apostolato. Non solo ti prestavi con zelo per i catechismi in chiesa, ma raccoglievi già allora, come sempre poi, delle fanciulle intorno a te per innamorarle di Dio e della virtù. Papà, che quale insegnante per trenta anni ininterrotti di 5° elementare maschile aveva suscitato, incoraggiato e coltivato non poche vocazioni ecclesiastiche — un venticinque anni fa i sacerdoti secolari e regolari nativi di Boves e viventi si approssimavano alla settantina, — si compiaceva dell'opera tua e la favoriva, contento che la sua casa più volte alla settimana si cambiasse in un oratorio per le tue piccole discepolo.

Terziaria francescana a 16 anni, tu prediligevi la chiesetta del monastero di Santa Chiara, fra le cui mura era entrata la tua maestra di prima elementare. Tu sognavi una vita di silenzio e di immolazione in quel chiostro, ma per un ben inteso amore filiale e fraterno facesti olocausto del tuo desiderio e rimanesti nel secolo, legandoti però fin d'allora coi voti religiosi al Dio della purezza.

Venuta con me ormai 23 anni fa, in questo paese di adozione, tu continuasti al mio fianco la tua vita di preghiera, di bene e di raccolto lavoro; continuasti ad essere la vergine saggia e sempre vigilante.

Zelatrice fervente della devozione al Sacro Cuore; zelatrice e segretaria delle opere missionarie e catechistiche, anima di ogni buona iniziativa, non vivesti che per il Signore e per me. Più ore al giorno in chiesa, presente a tutte le Messe, a tutte le funzioni. Ed hai amato il decoro della Casa di Dio — ogni anno il Presepio l'hai voluto preparare tu — ed hai ricamato e dipinto stole e copritovaglie, simboli eucaristici ed angeli adoranti. Ed in casa, durante le occupazioni domestiche, continuavi la tua vita di silenziosa preghiera. Se il lavoro lo permetteva, i tuoi occhi lentamente scorrevano qualche libro della tua biblioteca ascetica, che tenevi sulle ginocchia o sul tavolino accanto. Tu facevi pascolo proficuo e quasi continuo il volume contenente l'autobiografia e le lettere di Santa Teresa del Bambino Gesù, di cui fosti devotissima.

Tu non conoscesti l'ozio, ed hai potuto confessare, prima di metterti definitivamente a letto, di non aver mai perso tempo, di aver lavorato fin che avevi potuto. Non uno svago, non un passatempo nel senso comune della parola. Ti permettesti solo qualche pio viaggio. Uno a Brescia e sul lago di Garda, sulla tomba e sui luoghi santificati da S. Angela Merici; uno a Lourdes ed Ars; due a Roma, delle cui memorie cristiane eri entusiasta. Desideravi tanto di fare un viaggio in Terrasanta.

Uno dei momenti più felici di tua vita fu la mattina del 17 maggio 1925, quando, più fortunata di moltissimi altri pellegrini, potesti a Roma in San Pietro assistere alla solenne canonizzazione di Santa Teresina per bocca di Sua Santità Pio XI.

Parsimoniosa, previdente, quasi ristretta con te, fosti prodiga e generosa cogli altri, amica dei poveri e dei sofferenti. Segretaria della Sezione locale « Famiglie Caduti in guerra », assolvevi il tuo compito come una missione, tutta raggiante quando potevi annunciare agli interessati un qualche sussidio ottenuto od un aumento di pensione.

Il 2 maggio dell'anno scorso S. E. Mons. Vescovo era fra noi in visita pastorale. Erano venti giorni dopo la tua prima operazione chirurgica, e tu convalescente-fosti felice in quel giorno di poter già fare gli onori di casa a Monsignore e riceverne gli auguri paterni e cordiali di completo ristabilimento in salute. Un anno dopo, nello stesso giorno, tu lasciavi la terra per il cielo. Dio aveva voluto altrimenti. Eppure tu desideravi di vivere ancora; desideravi di compiere con me i venticinque anni di permanenza a Robilante. E venne l'autunno ed il male riprese. Tu hai capito, hai saputo poi che era un male ribelle ad ogni cura, salvo un miracolo, ed il tuo volto si velò di mestizia, come lo dice la fotografia che qui ti ricorda. E ti affliggeva non il pensiero della morte, non del giudizio divino, ma il pensiero del purgatorio. Temevi quelle pene. Fu una prova del Signore. Qualche sollievo trovasti

nella lettura della vita e delle « Lettere della Sofferenza » di Elisabetta Leseur, ammalata della tua stessa malattia ed operata come te in uno stesso giorno d'aprile.

E venne l'ultimo trimestre e salisti eroicamente l'ultima parte del tuo doloroso Calvario. Gesù veniva ogni mattina nel tuo cuore per aiutarti a portare la croce, per infonderti calma e fiducia.

E venne l'alba dell'ultimo tuo giorno ed ordinasti che fosse pronto l'abito ed il velo bianco, e domandasti che si accendesse la tua candela benedetta che da trent'anni tenevi preparata per tale ora estrema, e così, purificata dalle umane debolezze, da vergine saggia e prudente, colla lampada ardente, movesti incontro allo Sposo...

Oh! Santa Teresina, la dolce amica del tuo cuore, la cui fisionomia si volle vedera ritratta sul tuo volto dopo morte, sarà discesa accompagnata da tutti i nostri cari del cielo per introdurti alle nozze eterne e dirti: *Veni de Libano, veni coronaberis*. Ne ho la dolce certezza. Invero, quando il Don Luigi Pellegrino, il sacerdote più valido tra i tre presenti, cessò la recita delle preghiere dei moribondi ed iniziò il *Deprofundis*, una pace serena, deliziosa scese nel mio cuore e non nel mio soltanto, ed io sommessamente mormorai il *Magnificat*.

Mai come in questo passato mese ho sentito tanta pace e la soave paternità di Dio! Il mio cuore, voce di popolo, convinzione di venerandi sacerdoti, diverse grazie che diconsi da te ottenute, tutto ciò affermerebbe che il Signore ti abbia risparmiato le pene temute del purgatorio e ti abbia accolto subito nel suo gaudio. Ciò nonostante noi ti ricorderemo sempre presso l'altare di Dio.

Mezz'ora prima che tu spirassi, io ti invitai ad offrire la tua vita anche per il bene di Robilante, per la pace e per la salvezza della martoriata Patria. Tu hai risposto con un sì, che fu l'ultima tua parola quaggiù. Ricorda dunque la tua promessa. Prega tanto per me, per Pierino, per i parenti tutti; veglia su quanti ti hanno voluto bene; veglia su tutti i Robilantesi vicini e lontani, presso cui la tua memoria rimarrà certo in benedizione. Che tutti noi si possa raggiungerli in cielo e salire anche noi il più alto possibile per vedere meglio il Signore.

Ed ora a voi, Parrocchiani carissimi, un grazie di cuore. Il mio lutto fu sentito come un lutto di ogni singola famiglia. Grazie, anche a nome del fratello e dei congiunti, per le tante centinaia di Comunioni e Messe ascoltate per la carissima Estinta. Grazie per le tante migliaia di Rosari recitati. Grazie per la così spontanea, affettuosa, plebiscitaria dimostrazione data ai funerali, di cui furono altamente ammirati e commossi congiunti e forestieri. Grazie alle Autorità, al Corpo Insegnante ed alle Scolaresche. Grazie ai Sacerdoti ed alle Rappresentanze venute da Cuneo, Pevragnò, Boves, Borgo, Roccaforte, Vernate. Grazie ai Dirigenti e Ricoverati dell'Istituto Climat.co; grazie ai Dirigenti ed iscritti alle varie Associazioni della Parrocchia, anche per le Messe fatte celebrare e per le Comunioni collettive.

Grazie al Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, che volle disporre per una Messa solenne di suffragio. Grazie a quanti, vicini e lontani, con parole, scritti e preghiere ci furono di tanto conforto nella luttuosa circostanza.

Ed infine un grazie particolarissimo, anche per incarico della povera Defunta, all'egregio Dottore Giovanni Capitolo, per le cure premurose ed affettuose prodigatele in tanti mesi di malattia.

La diletta Estinta dal cielo ottenga su tutti, in questi tempi calamitosi, benedizioni, conforti e pace.

Statistica Parrocchiale

◆ *Battesimi*: Giordano Giovanni di Giuseppe e di Giordano Maria, T. Tacuet — Barberis Mario di Pietro e di Bertina Margherita — Tosello Secondina di Giovanni e di Bertina Maria, T. Cuca — Carena Luigi di Lorenzo e di Giordano Maria.

◆ *Matrimoni*: Landra Giovanni di Giuseppe e Giordano Caterina di Pietro — Giordano Pietro fu Tomaso (Fontanelle) e Oggero Margherita di Donato.

◆ *Morti*: Barberis Mario di Pietro, di ore una — Peirone Lucia fu Giacomo, di anni 56 — Giordano Maria vedova Giraud, di anni 82, T. Massa — Sordello Giuseppe fu Battista, di anni 48, via Ghiglione.

Pro Bollettino Parrocchiale

Don Lorenzo Peirone L. 100 - Marchisio Marianna, T. Morion, 5 - Sposi Giordano Damilano, nel di del matrimonio, 20 - Bertina G. B., T. Sordello, in suffragio dello zio Giacomo, 10 - Fantino Giuseppe, T. Madlenota, 10 - Dalmasso Amalia, 10 - Dalmasso Guido, fabbro, 10 - Fam. Mirri, staz. ferr., 10 - Giordano Clarina, T. Catinas, 10 - Dalmasso Donato, T. Piuolot, 6 - Giordano Caterina, Paul Lusia, 15 - Sordello Dalmazzo, Ciapel, 10 - Giordano Giuseppe, nel battesimo del figlio Giovanni, 30 - C. N., 10 - Fam. Pettavino, latteria, 10 - Fam. Cerato, 10 - Fam. Giordano Margherita, Lessibel, 10 - Giordano Giacomo, T. Gros, 10 - Giordano Donato, T. Rizzo, 5 - Dalmasso Giuseppe, T. Paia, 20 - Tosello Giovanni, nel battesimo della primogenita, 10 - Bodino Donato, 5 - Carena Lorenzo, nel battesimo del secondogenito Luigi, 20 - Sposi Giordano-Oggero, nel di delle nozze, 20 - Giordano Gio. Antonio, in suffragio della sorella, 10 - Elisa Veghera-Bertone, Neive, 20 - Oggero Donato, T. Culet, 10 - Maccario Giacomo, T. Sitoa, 5 - Pellegrino Maria, T. Ramunda, 5 - Dalmasso Virginia, Ciapel, nei defunti, 5 - Giordano Lucia, Lessibel, in suffragio della figlia Anna, 5 - Giordano Maria, T. Vallauri, 6 - Giordano Giuseppe, carrettiere, 10 - Vedova Sisco, in suffragio del marito, 30 - Pettavino Donato, Vermenera, in suffragio del figlio, 20 - Giordano Giuseppe, T. Maladuita, 5 - Giordano Donato, Cavallermaggiore, 10 - Rizzo Giacomo, T. Marchet, 5 - M. T., 5 - Sposi Landra-Giordano, nel di delle nozze, 20.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 27 maggio 1944.

Can. FRANCESCO FAUCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico